

Gazzetta del Sud 21 Gennaio 2009

Il traffico di droga nel Barcellonese

Decise sette condanne e un'assoluzione

Serie di condanne ieri inflitte a tarda sera dal gup Alfredo Sicuro per l'inchiesta "Wrong way", con cui la Dda di Messina e la guardia di finanza hanno smantellato lo scorso anno un vasto traffico di droga nel Barcellonese.

In abbreviato il gup ha condannato: Daniele Barbera (9 anni); Alessandro Grasso (9 anni e 8 mesi); Lorenzo Mazzù (2 anni e 4, mesi in "continuazione" con la pena inflitta in precedenza per l'operazione antidroga "Piazza grande"); Daniele Calamuneri (5 anni); Domenico Aliquò (6 anni e 8 mesi); Giuseppe Calabrese (4 anni e 8 mesi); Dario Gottuso (7 anni e 4 mesi). Sempre in regime di giudizio abbreviato Antonino Agnello è stato assolto dalle accuse con la formula «per non aver commesso il fatto».

Tre gli imputati che aveva chiesto il giudizio ordinario: Alfredo D'Amico, Giovanni Grasso e Giovanni Branciforte. Per tutti è tre il gup ha disposto il rinvio a giudizio, il processo inizierà davanti al Tribunale di Barcellona il 20 marzo prossimo.

E stato accolto dal giudice il patteggiamento della pena proposto da Antonino Raimondo: 2 anni, 4 mesi e 4.000 euro di multa.

Infine è stata stralciata per difetto di notifica la posizione di altri quattro imputati: Giuseppe Alesci, Angelo Testaverde, Giovanni Testaverde e Antonio Cambria. Per loro quattro l'udienza è stata aggiornata al prossimo 3 marzo.

A rappresentare l'accusa in udienza il sostituto procuratore della Dda Rosa Raffa, il magistrato che coordinò anche l'inchiesta della guardia di finanza. Aveva sollecitato in alcuni casi pene più severe: 14 anni e 8 mesi per Barbera; 20 anni per Grasso e Mazzù; 6 anni e 8 mesi per Calamuneri; 10 anni per Aliquò; 8 anni, 10 mesi e 20 giorni per Calabrese; un anno e 8 mesi per Agnello; 10 anni e 8 mesi per Gottuso.

Gli imputati sono stati assistiti dagli avvocati Pinuccio Calabrò, Giuseppe Lo Presti, Fabrizio Formica, Giuseppe Sottile, Gaetano Pino, Filippo Barbera e Tino Celi.

Tra gli interventi dell'accusa e dei numerosi difensori, alcuni provenienti anche da fuori Messina, l'udienza è andava avanti fino a tarda sera. E dopo una lunga camera di consiglio il gup Sicuro ha letto le sue decisioni in aula intorno alle 21.

L'operazione "Wrong Way" (letteralmente dall'inglese "Strada sbagliata", poiché le prime indagini vennero svolte sull'imprenditore Raimondo ma per altre tipologie di reati), ha consentito dopo una serie di intercettazioni telefoniche dei finanziari di "mappare" un traffico di sostanze stupefacenti e individuare una serie di indagati accusati di aver organizzato costanti rifornimenti nel comprensorio barcellonese, anche attraverso accordi precisi con "famiglie" di altre province.

L'inchiesta, che è stata gestita dal sostituto procuratore della Distrettuale antimafia Rosa Raffa, è andata avanti quasi tre anni, e nel corso degli accertamenti è stata svolta dai finanzieri anche parecchia "attività immediata", con la segnalazione alla magistratura di 49 persone, l'arresto in flagranza di altre 7, e 15 perquisizioni in abitazioni. Sempre nel corso dell'inchiesta sono state sequestrate parecchie quantità di droga. L'indagine fu portata avanti dal "Gruppo investigazione criminalità organizzata" del Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza.

Furono undici i destinatari delle ordinanze di custodia cautelare: Alessandro Grasso, 26 anni, nativo di Milazzo; Daniele Calamoneri, 25 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto; Daniele Barbera, 27 anni, residente a Barcellona Pozzo di Gotto; Giuseppe Calabrese, 24 anni, di Barcellona (il provvedimento gli fu notificato in carcere); il palermitano Raffaele Mustacciolo, 36 anni (il provvedimento gli fu notificato in carcere); Alfredo D'Amico, 26 anni, di Barcellona; Giovanni Branciforte, 35 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto, e Dario Gottuso, 22 anni, di Palermo. Beneficiarono del regime dei domiciliari Giovanni Grasso, 32 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto e Antonino Raimondo, 36 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto. Furono trentotto gli indagati a piede libero.

Nel corso dell'indagine vennero sequestrate varie sostanze stupefacente (hascisc, ecstasy e cocaina), e messi i sigilli a due autovetture usate per il trasporto della droga. Le indagini scattarono nel 2005 nell'ambito di un altro filo-. ne di inchiesta che si occupava di appalti e riciclaggio di denaro. Secondo i riscontri investigativi attraverso i rapporti instaurati con i trafficanti di ecstasy palermitani, l'organizzazione stava cercando di allargare il giro di affari anche nelle discoteche del litorale ionico, in particolar modo nella zona di Giardini Naxos e Taormina. Così facendo avrebbero innescato una pericolosa serie di contrasti tra i gruppi criminali palermitani e quelli catanesi.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS